



DPI: BASTA MENZOGNE! TAMPONE SUBITO!

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Nel nostro nome la chiara missione che abbiamo: autonomia. E dunque in maniera autonoma urliamo ancora una volta che non si può giocare con la pelle dei colleghi! Basta! Basta menzogne da parte di chi ci governa. Tutti responsabili di un misfatto che rischia di gettare l'Italia sull'orlo di una enorme crisi. Il SAP vuol sapere chi non si è mosso per tempo. Chi non ha immediatamente previsto e organizzato un sufficiente, anzi massiccio quantitativo di Dispositivi Personali di Protezione (DPI). Citeremo sempre in ordine gli eroi di questi tragici giorni, e allora chi è che non ha pensato subito a dotare di DPI i medici, gli infermieri, le forze dell'ordine e l'esercito?

E' stata firmata una delibera del Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio, che decretava lo stato di emergenza in conseguenza di emergenza sanitaria. Ripeto, 31 gennaio! Come ha fatto certa politica, settimane dopo tale Delibera, a parlare di troppi allarmismi e a prendere aperitivi all'aperto? E come ha fatto altra politica a non aver serrato i ranghi e ad aver fermato subito l'Italia in quel momento.

Ma le colpe di tutti non possono ricadere, insisto, su medici, infermieri, forze dell'ordine e esercito. Vanno protetti! Non si possono avere remore politiche se si parla di vite umane mandate allo sbaraglio!

E in questo momento, i poliziotti sono inviati al fronte, con pochissime armi per difendersi. La speranza è che questa pandemia porti via con sé anche il concetto di procurato allarme, perché è proprio per questa sciocca istituzione che forse si è perso tempo. Cosa vuol dire procurare allarme di fronte ad una Delibera firmata da un Presidente del Consiglio?

Tutti i poliziotti avrebbero dovuto al contrario essere avvertiti per tempo e dotati, per tempo, di tutte i dispositivi necessari a fronteggiare questa orrenda pandemia. Basti pensare che quasi tutti i colleghi rientrati da Codogno risultano essere se non positivi al tampone, con sintomi tipici del virus. Ne va non solo della salute di tutti gli operatori ma anche e soprattutto della salvaguardia dell'intero apparato sicurezza.

SERIE GENERALE

Ann. 161° - Numero 26



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Sabato, 1° febbraio 2020

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - VIA CONDOTTI, 1218 E DECRETI - VIA ARENULA, 20 - 00186 ROMA AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-65801 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

SI PUBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

00186 ROMA

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N° 10000/2020.

Declarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie determinate da agenti virali trasmissibili.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI NELLA SESSIONE DEL 31 GENNAIO 2020

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, lettera c), e l'articolo 24, comma 1;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio del numero 20, ottobre 2012, concernente gli indirizzi per lo svolgimento dei lavori preparatori e per la predisposizione delle ordinanze di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 235 e successive modificazioni e integrazioni, che, ai sensi dell'articolo 15, comma 5, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, resta in vigore fino alla pubblicazione della nuova direttiva in materia;

Vista la dichiarazione di emergenza internazionale di salute pubblica per il coronavirus (COVID-19) dell'Organizzazione mondiale della sanità del 30 gennaio 2020;

Avute le informazioni sulla situazione internazionale della salute pubblica per il coronavirus (COVID-19) dell'Organizzazione mondiale della sanità circa la necessità di applicare misure adeguate;

Considerata l'attuale situazione di diffusa crisi internazionale delle dotazioni e della disponibilità di rischi per la pubblica e privata incolumità connessi ad agenti virali trasmissibili, che stanno interessando anche l'Italia;

Ritenuto che tale contesto di rischio, soprattutto con i primi mesi della necessità di realizzare una completa azione di prevenzione e prevenzione, impone l'assunzione immediata di iniziative di carattere straordinario ed urgente, per fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per la collettività presente sul territorio nazionale;

Considerata la necessità di supportare l'attività in corso di parte del Ministero della Sanità e del Servizio sanitario nazionale, anche attraverso il potenziamento delle strutture sanitarie e di controllo delle frontiere aeree e terrestri;

Vista la nota del 31 gennaio 2020, con cui il Ministero dell'Interno ha espresso la necessità di procedere alla distribuzione dello stato di emergenza nazionale di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 1 del 2018;

Considerato, altresì, che il Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, iscritto nel bilancio ordinario della Repubblica Italiana, presenta le disponibilità necessarie per far fronte agli interventi di tipo preventivo e di tipo di emergenza di cui all'articolo 24, comma 1, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, nella misura determinata al suo stato di valutazione positiva, svolta dal Dipartimento della Protezione Civile in base dati e delle informazioni di cui è in possesso; e il Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, iscritto nel bilancio ordinario della Repubblica Italiana, presenta le disponibilità necessarie per far fronte agli interventi di tipo preventivo e di tipo di emergenza di cui all'articolo 24, comma 1, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, iscritto nel bilancio ordinario della Repubblica Italiana, nella misura determinata al suo stato di valutazione positiva, svolta dal Dipartimento della Protezione Civile in base dati e delle informazioni di cui è in possesso;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere con queste iniziative per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, iscritto nel bilancio ordinario della Repubblica Italiana, nella misura determinata al suo stato di valutazione positiva, svolta dal Dipartimento della Protezione Civile in base dati e delle informazioni di cui è in possesso;

Tenuto conto che detta situazione di emergenza, per rilevanza ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e risorse ordinarie;

Ritenuto, quindi, che ricorrano, nelle circostanze, i presupposti previsti dall'articolo 7, comma 1, lettera c) e dall'articolo 24, comma 1, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, per la dichiarazione dello stato di emergenza;

Si propone al Presidente del Consiglio dei ministri:

1) la sanzione di quanto esposto in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, lettera c) e dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e che, altresì, per i limiti della data di scadenza prevista dal decreto, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie determinate da agenti virali trasmissibili;

2) l'attribuzione degli interventi di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c) e 29 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, a personale con qualifica, titolato al Capo del Dipartimento della Protezione Civile in corso di assegnazione a figure e sul dipartimento di ministri generali dell'Organizzazione mondiale della sanità di cui al comma 5;

3) per l'impugnazione dei premi incombenti, nelle more della variazione del coefficiente di cui all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo n. 1 del 2018, iscritto nel bilancio ordinario della Repubblica Italiana, di cui al decreto n. 1 del 2018, iscritto nel bilancio ordinario della Repubblica Italiana;

4) la presente delibera sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 31 gennaio 2020

Il Presidente del Consiglio dei ministri
Giovanni Conte

In questi ultimi giorni sono stati posti in quarantena l'Ufficio Immigrazione di Forlì, l'ufficio passaporti di Como, il Posto Polfer di Porto Gruaro (VE), la Squadra Nautica sul lago di Como, la Prefettura di Fermo, e ancora tanti e tanti uffici, un bollettino che si allunga giorno dopo giorno. Com'è logico che sale il numero di contagiati, in isolamento, in quarantena. L'allarme è talmente alto che con Carabinieri e Finanza abbiamo scritto a tutte le cariche dello stato per chiedere il tampone per tutti i colleghi: manca solo Mattarella e anche al Capo dello Stato scriveremo se non riceveremo segnali reali, urgenti e tangibili. Un plauso va al Governatore del Veneto, Luca Zaia, il quale per primo ha risposto alla nostra richiesta decretando il tampone, nella sua regione, per tutte le Forze dell'Ordine.

La speranza è che gli altri Governatori possano adottare al più presto la stessa decisione.

Stefano Paoloni

EMERGENZA CORONAVIRUS: SUL NOSTRO SITO TUTTI

GLI AGGIORNAMENTI Abbiamo creato un'apposita sezione dove vengono raccolti tutti i documenti (circolari, disposizioni, note e quant'altro) pervenuti sull'emergenza Coronavirus. Vi è la necessità, in questo particolare momento, che gli operatori di Polizia possano beneficiare di una corretta e puntuale informazione, avendo a disposizione gli strumenti utili per orientarsi su un problema che coinvolge non solo il nostro Paese ma anche le altre nazioni ed è oggetto di grande attenzione mediatica. La pagina sul sito è naturalmente in continuo e



FONDO EFFICIENZA SERVIZI ISTITUZIONALI: GARANTIRE PROCEDURE DI EROGAZIONE



Abbiamo inviato una lettera al Dipartimento affinché sia garantita la regolare erogazione del Fesi (cosiddetta produttività) e si proceda alla determinazione delle somme spettanti per l'anno in corso. La situazione emergenziale di questi giorni non permette, infatti, di calendarizzare gli incontri per le opportune determinazioni. Per tale motivo è fondamentale procedere innanzitutto al regolare pagamento delle somme spettanti per il 2019; per le somme riferite all'anno in corso, invece, abbiamo chiesto di non bloccare l'iter di definizione dell'ammontare, procedendo poi, una volta terminata l'emergenza, ad effettuare le opportune perequazioni.

LIQUIDAZIONE LAVORO STRAORDINARIO RESO IN ECCEDEXENZA

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato, con nota datata 24 marzo 2020, che verranno erogati con il cedolino del mese di Aprile 2020 i compensi per le prestazioni di lavoro straordinario rese dal personale della Polizia di Stato nel mese di Febbraio 2020. Con la stessa mensilità si procederà anche a corrispondere quanto dovuto per lo straordinario effettuato in eccedenza ai limiti mensili nel periodo da giugno a dicembre 2018.



"Si deve capire cosa vogliamo studiare per il futuro della Polizia e della società civile nella quale viviamo. Se vogliamo vivere nella **folia odierna**, come tra l'altro scrivo nel mio libro, con leggi e **mezzi che non ci permettono** di adempiere al nostro scopo principale: **garantire sicurezza**. Se vogliamo passare ad una nuova fase, in cui la follia sarà messa finalmente da parte, si deve mettere mano a leggi e norme che ci permettano di lavorare. Vogliamo garantire sicurezza ai cittadini e soprattutto ai poliziotti".

Gianni Tonelli

NB: questa frase fu scritta tanti mesi fa da Gianni Tonelli all'atto del lancio del suo libro. Parole da considerare

assolutamente attuali e profetiche. (Roma, 27 Marzo 2020)